

T Ascoltaci, Signore.

L Per il nostro Arcivescovo Mario, di cui ricordiamo in questi giorni l'anniversario dell'Ordinazione episcopale: sia ricolmo della stessa carità che infiammò il cuore degli apostoli, ti preghiamo. **R**

L Per la nostra società: non si lasci tentare dalla logica dell'egoismo e sia capace di dare voce ai diritti dei più poveri e dei più deboli, ti preghiamo. **R**

L Per i seminaristi: accompagnati dalla vicinanza e dal sostegno concreto delle nostre Comunità, si educino a un autentico discernimento attraverso la preghiera, lo studio e l'impegno pastorale, ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S La tua Chiesa si allieti, o Padre, delle grazie che copiosamente le doni; si conservi fedele a Cristo Signore e meriti di condividere la gloria eterna con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

SUI DONI

S Guarda con bontà, o Dio forte ed eterno, a questo rito sacrificale; accogli i doni posti sul santo altare e con cuore generoso benedici i tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi, hai disposto l'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni e all'uomo, fatto a tua immagine, hai affidato le meraviglie dell'universo perché, fedele interprete dei tuoi disegni, esercitasse il dominio su ogni creatura e nelle tue opere glorificasse te, Creatore e Padre, per Cristo Signore nostro. In lui il cielo e la terra, gli angeli e i santi cantano con voce unanime la tua gloria: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Sal 7,2

T Dio, mio Signore, in te mi rifugio; salvami da chi mi perseguita e liberami.

Oppure:

Cf CD 110 (Parole di vita)

Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
tu, pane dei santi, nutrirmi vorrai.
Con te, mio pastore, mi sento sicuro:
tu, dono del Padre, a lui mi conduci.

ALLA COMUNIONE

T Gli angeli stanno intorno all'altare e Cristo porge il Pane dei santi e il Calice di vita a remissione dei peccati.

Oppure:

RN 370

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

R Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore. **R**

Al banchetto ci inviti, tu per noi l'hai preparato;
doni all'uomo nutrimento eterno, doni il Verbo della vita. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio, che ci hai chiamato a celebrare nella concordia la cena del tuo Figlio, ricolmaci della sua carità perché ci serbiamo tutti uniti col vincolo dell'amore in lui che ci ha reso fratelli, e vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

Domenica 27 settembre la Festa di apertura degli Oratori

Gli Oratori non si sono mai fermati. Anche nel periodo in cui sono rimasti chiusi, le comunità educanti oratoriane hanno continuato a sentire i ragazzi, a coinvolgerli, ad accompagnarli in percorsi di fede online, con contatti telefonici e con la vicinanza ai bisogni. Superata un'estate vissuta come mai prima d'ora, gli Oratori della diocesi celebrano la Festa di apertura e rilanciano le loro attività.

Info su www.chiesadimilano.it/pgfom

I sussidi musicali (testi, spartiti e file audio) sono reperibili sul sito www.chiesadimilano.it nella sezione *Prepariamo la Domenica*, dove sono indicate anche alcune proposte di canto ambrosiano per i vari tempi liturgici.

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 47 - Anno 35 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 7-5-2020, B. Marinoni Vic. ep.



Ss. Carmello e Cipriano, Carnate (MB)

CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

20 settembre 2020

IV dopo il Martirio
di san Giovanni

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 442

Libro delle Vigilie, p. 399

Giornata diocesana per il Seminario

L'immagine del pane richiama il dono totale del Signore: il pane è la vita stessa di Gesù e, nell'intenzione della liturgia, siamo invitati a riconoscerci bisognosi di questo pane, che solo può saziare la nostra fame. «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Queste parole sono rivolte, oggi, anche a noi: la fede in Gesù ci permette di compiere le opere di Dio. Se ci lasceremo coinvolgere in questo rapporto d'amore e di fiducia con Gesù, saremo capaci di compiere opere buone che profumano di Vangelo, per il bene e le necessità dei fratelli» (Papa Francesco). Celebriamo oggi la Giornata per il Seminario, quale rinnovata espressione della cura e della preghiera che ogni comunità cristiana riserva alle vocazioni sacerdotali.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 20,11-18

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!» - Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Sal 17,19b-20

T Il Signore mi ha liberato, mi ha salvato perché mi ama.

Oppure:

Lourdes 126 *

Questo pane dato a noi ci riunisce a Cristo in unità, e un corpo solo di tutti formerà: la Chiesa di Gesù.

R Questo pane dato a noi ci riunisce a Cristo in unità, e un corpo solo di tutti formerà: la Chiesa di Gesù.

Nella Chiesa di Gesù, Dio nostro Padre a sé ci chiama: «Tutti vengano al banchetto, tutto è pronto per le nozze!». Nella Chiesa di Gesù, Dio rivela il suo amore: egli accoglie il peccatore e l'ammalato. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, invitati dal Signore alla mensa del suo sacrificio redentore, apriamo il nostro spirito al pentimento, riconoscendoci tutti bisognosi di perdono. *(Pausa di silenzio)*

T Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T Amen.**

GLORIA *

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

Apri, o Dio, all'ascolto della tua voce gli animi dei tuoi figli perché si accresca la nostra fede e si mantenga pura da ogni colpa la nostra vita. Per Gesù Cristo... **T Amen.**

LETTURA

Is 63,19b-64,10

Se tu squarciassi i cieli! Nessuno ha mai udito che un Dio abbia fatto tanto.

La supplica accorata del profeta Isaia (se tu squarciassi i cieli e scendessi) scaturisce dall'evidenza del peccato di Israele, che ha provocato la collera del Signore e il nascondimento del suo volto. Ma Dio è creatore e padre del suo popolo e non potrà adirarsi «fino all'estremo», non potrà dimenticarsi «per sempre» dell'opera delle sue mani.

Letture del profeta Isaia

In quei giorni. Isaia pregò il Signore, dicendo: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti, come il fuoco incendia le stoppie e fa bollire l'acqua, perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici, e le genti tremino davanti a te. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udi parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo

opera delle tue mani. Signore, non adirarti fino all'estremo, non ricordarti per sempre dell'iniquità. Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo. Le tue città sante sono un deserto, un deserto è diventata Sion, Gerusalemme una desolazione. Il nostro tempio, santo e magnifico, dove i nostri padri ti hanno lodato, è divenuto preda del fuoco; tutte le nostre cose preziose sono distrutte». Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 76 (77)

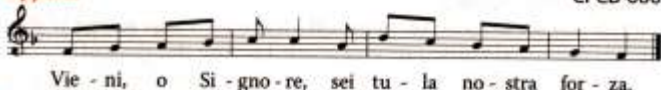
T Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo.

*In canto **



Oppure:

Cf CD 606



L Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore, nella notte le mie mani sono tese e non si stancano; l'anima mia rifiuta di calmarsi. Mi ricordo di Dio e gemo, medito e viene meno il mio spirito. **R**

L Ripenso ai giorni passati, ricordo gli anni lontani. Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: medito e il mio spirito si va interrogando. **R**

L Forse il Signore ci respingerà per sempre, non sarà mai più benevolo con noi? È forse cessato per sempre il suo amore, è finita la sua promessa per sempre? **R**

L O Dio, santa è la tua via; quale dio è grande come il nostro Dio? Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio, i figli di Giacobbe e di Giuseppe. **R**

EPISTOLA

Eb 9,1-12

Il sacrificio che ci procura una redenzione eterna.

Nella tenda / santuario di Israele, i sacerdoti e il sommo sacerdote assicuravano un culto, tanto necessario quanto imperfetto, perché mai pienamente efficace. Con la sua incarnazione, morte, risurrezione e ascensione al cielo, Cristo è il vero e definitivo sommo sacerdote e il santuario per il quale e nel quale abbiamo ottenuto «una redenzione eterna».

Lettera agli Ebrei

Fratelli, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella

sua coscienza, colui che offre: si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate. Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,33 (Alleluia di Chartres - mel. 2 *)

T Alleluia.

L Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. **R**

VANGELO

Gv 6,24-35

Il pane disceso dal cielo.

La folla cerca Gesù perché, avendo frainteso il segno dei pani, lo vede come uno che garantisce cibo e sazietà. Quando finalmente Gesù si fa trovare, le loro menti vengono aperte alla fede perché riconoscano in lui «il pane di Dio... che discende dal cielo e dà la vita al mondo», che sazia la fame di un cibo che dura per l'eternità.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 12,6bc

T Esulta il mio cuore per la tua salvezza, canto al Signore che mi dà ogni bene e inneggio all'Altissimo.

Oppure:

CD 454

I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera sua, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, che ha condiviso la nostra esistenza e si è fatto garante dell'Alleanza definitiva tra Dio e l'uomo affidiamo le nostre invocazioni.